

**Festival di Cannes 2010**  
**Selezione Ufficiale – In Competizione**



presenta

Una Produzione  
River Road/Zucker Pictures/Weed Road Pictures/Hypnotic Productions

Un Film di Doug Liman

# **FAIR GAME**

con

Naomi Watts  
Sean Penn

Sceneggiatura di Jez Butterworth e John-Henry Butterworth  
Tratto dai libri "The Politics of Truth" di Joseph Wilson  
e "Fair Game" di Valerie Plame Wilson

Prodotto da  
Bill Pohlada, Janet Zucker, Jerry Zucker, Akiva Goldsman,  
Doug Liman e Jez Butterworth

Durata: 107'  
**DAL 22 OTTOBRE AL CINEMA**

Ufficio Stampa:  
Marianna Giorgi [marianna.giorgi@eaglepictures.com](mailto:marianna.giorgi@eaglepictures.com)

## FAIR GAME

Un affascinante sguardo nei corridoi oscuri del potere politico, **Fair Game** è una storia avvincente e drammatica tratta dall'autobiografia della vita reale di un agente segreto della CIA, Valerie Plame: la sua carriera sarà distrutta, e il suo matrimonio portato all'esasperazione da una notizia trapelata dalla Casa Bianca.

Valerie Plame (Naomi Watts), agente segreto della CIA, nella divisione contro-proliferazione, scopre che contrariamente a ciò che crede il governo degli Stati Uniti, l'Iraq non ha alcun programma per armi nucleari. Contestualmente Joe (Sean Penn), il marito di Valerie, viene inviato in Africa per indagare su alcune voci che riguardano una possibile vendita di uranio arricchito all'Iraq. Non trovando alcuna prova di affari a tale proposito, Joe scrive un articolo sul *New York Times* con le sue conclusioni, un articolo che scatena una bufera di controversie.

Presto l'identità top secret di Valerie viene rivelata ai più importanti giornalisti di Washington: è solo un infelice incidente oppure una campagna architettata per rappresaglia contro suo marito? Non avendo più alcuna copertura e con i suoi contatti oltre oceano ormai scoperti e vulnerabili, Valerie arriva vicino al punto di rottura nella sua carriera e anche nella sua vita privata. Amici e parenti sono indignati e prendono le distanze. Valerie riceve anonime minacce di morte e l'attività di Joe va in rovina. Dopo aver servito il governo per 18 anni Valerie, madre, moglie e agente sul campo con risultati impeccabili, adesso fa fatica a salvare la sua reputazione, la sua carriera e il suo matrimonio.

Avvincente, con dialogo brillante, intrighi e suspense da cardiopalmo, FAIR GAME è la drammatica storia di una donna che lotta per superare un devastante tradimento e del tentativo di riprendersi la sua vita.

Interpretato da Sean Penn, vincitore di due premi Oscar (*Mystic River*, *Milk*) e dall'attrice che ha ricevuto una nomination all'Oscar, Naomi Watts, (*La promessa dell'assassino*, *King Kong*, *21 grammi*), **Fair Game** è diretto da Doug Liman (*The Bourne Identity*, *The Bourne Ultimatum-II ritorno dello sciacallo*, *Mr. & Mrs. Smith*), scritto da Jez Butterworth (*The Birthday Girl*) e John-Henry Butterworth, e prodotto da Bill Pohlad (*Into the Wild*, *Brokeback Mountain*), Jerry Zucker (*Rat Race*, *Il matrimonio*

*del mio migliore amico*), Janet Zucker (*Rat Race, Il primo cavaliere*), Akiva Goldsman (*Hancock, Io sono leggenda, Il codice da Vinci*), Doug Liman e Jez Butterworth. Il direttore della fotografia è Doug Liman, il montatore é Christopher Tellefsen (*Capote, Guida per riconoscere i tuoi santi*), lo scenografo é Jess Gonchor (*Non è un paese per vecchi, A Serious Man*), e Cindy Evans (*Marley & Me*, ed il telefilm di successo della HBO *Temple Grandin*) è la costumista.

### LA SPIA CHE FU LASCIATA AL FREDDO

Alla fine del 2001, Valerie Plame is trova in bilico fra due vite: quella privata come moglie dell'ambasciatore in pensione Joe Wilson e madre dei loro due gemelli, e quella professionale come agente segreto della CIA, addetta a missioni sotto copertura. In qualità di capo dell'agenzia Joint Task Force per l'Iraq, a Valerie viene dato il compito di fare da infiltrata nel programma delle armi di Saddam in un momento cruciale, proprio prima della guerra in Iraq.

“Era davvero una storia affascinante dal punto di vista storico”, commenta il produttore di ***Fair Game***, Jerry Zucker, “e più Valerie e Joe ci raccontavano quanto questo avesse condizionato il loro matrimonio, più ci rendevamo conto che si trattava di un dramma umano molto profondo”.

La storia dei Wilson diventò di dominio pubblico. Inviato dal governo degli Stati Uniti nel Niger per confermare i rapporti che parlavano di un grande acquisto di uranio da parte del governo iracheno, Joe Wilson arriva alla conclusione che le voci siano infondate. Ma l'amministrazione Bush sceglie di ignorare la sua scoperta. Il precedente funzionario del Dipartimento di Stato non era certo amico di Saddam Hussein. Fu l'ultimo diplomatico americano ad incontrare il dittatore dopo l'invasione dell'Iraq nel Kuwait nel 1990, dove personalmente ordinò il ritiro delle forze irachene. Affrontò anche il presidente iracheno quando minacciò la vita degli stranieri che vivevano in Iraq e salvò la vita a migliaia di americani prima di abbandonare lui stesso il Paese.

Ma Wilson, incorreggibilmente sincero, fu indignato dalla decisione della Casa Bianca di dichiarare il falso riguardo la vendita di uranio per provare che l'Iraq stesse producendo un'arma nucleare. Poco dopo la pubblicazione sul *The New York Times* delle affermazioni di Wilson che smentivano la dichiarazione della Casa Bianca, fu rivelata l'identità di Valerie Plame come agente segreto. La vita dei Wilson, della loro famiglia e di molti collaboratori di Valerie fu volutamente messa a repentaglio. La fonte, mai identificata con certezza di questa soffiata fu chiaramente un alto funzionario dell'amministrazione Bush.

“Questo avrebbero anche potuto inventarlo”, dice il produttore Janet Zucker. Ma dopo aver saputo di più sui Wilson, i produttori si sono resi conto che la storia era molto più profonda e ricca di quello che veniva fuori dalle testate dei giornali. Joe e Valerie erano una coppia la cui vita era stata travolta nel profondo della sua intimità.

Marito e moglie hanno reagito diversamente alla campagna contro di loro. Joe ha risposto al fuoco col fucile spianato, gridando che questa rivelazione era un atto criminale. Ma Valerie, invece, dopo una vita passata nell'ombra, era restia a rendere pubblica la sua storia. “Era una donna che aveva vissuto una vita segreta per molto tempo”, spiega Jerry Zucker. “I suoi amici intimi pensavano che fosse una “venture capitalist”, ed improvvisamente viene stata gettata sotto la luce dei riflettori come una spia, obbligata a parlare in pubblico e a difendere la propria vita. E' stato davvero un capovolgimento incredibile”.

I Zucker hanno deciso di assegnare ai fratelli Jez e John-Henry Butterworth la sceneggiatura di questo film, tratta dalle esperienze dei Wilson. I Butterworth, che sono Inglesi, quando sono stati contattati, non avevano idea di chi fosse Valerie Plame. “Non sapevamo niente del sistema politico statunitense, a parte un'infarinatura generale”, racconta Jez. “ma la storia era talmente intrigante che eravamo ansiosi di saperne di più”.

Gli sceneggiatori captarono subito il potenziale “oro cinematografico”, nei personaggi e nel conflitto all'interno della storia, cioè quello che era accaduto alla famiglia e al matrimonio dei Wilson dopo che la verità su Valerie fu trapelata. “Non ero sicuro di poter scrivere scene politiche anche se simpatizzavo con i Wilson”, spiega Jez, “ma erano personaggi che conoscevo”.

Eppure quando i Butterworth hanno firmato per la scrittura della sceneggiatura, si sono scontrati con delle restrizioni come non era mai successo prima. Anche le memorie non pubblicate di Valerie Plame erano off limits fino a quando la CIA non avesse finito di esaminarle a fondo, “l'interesse iniziale nello scrivere **Fair Game** era l'opportunità di raccontare la storia di due persone straordinarie che si trovavano al centro di un momento cruciale di quel periodo storico,” spiega Janet Zucker. “Man mano che sviluppavamo il progetto, ci siamo resi conto che raccontare quello che era successo a Valerie Plame e Joe Wilson era complicato, anche a causa di altri fattori come, ad esempio, il fatto che una parte del lavoro svolto da Valerie per la CIA fosse tenuto segreto”.

Quindi, malgrado i realizzatori avessero i diritti per il libro della Plame e godessero della sua cooperazione come consulente per il film, lei non poteva rivelare le informazioni che il governo reputava segrete. Gli sceneggiatori hanno dovuto fare ricerche per conto loro. “Abbiamo fatto un lavoro estenuante”, racconta Jez, “prima le ricerche sul governo USA e sulla CIA e poi quelle sulla vita stessa dei Wilson”.

“Il periodo di ricerca è stato incredibilmente eccitante,” aggiunge John-Henry. Inizialmente le persone erano restie a parlare di Valerie, soprattutto quando venivano a sapere che facevamo delle ricerche per un film. Infatti, ci eravamo registrati nel nostro albergo come costruttori”.

A suo tempo c'era stato grande interesse da parte della stampa, molta speculazione su quello che fu chiamato “il caso Plame”, perciò era fondamentale avere dei resoconti diretti per arrivare alla storia vera. “La stampa ha trattato questo caso come una partita di football”, commenta John-Henry “tutti tifavano per l'una o per l'altra squadra, e noi avevamo bisogno di sapere cosa fosse davvero successo”.

“Nessuna delle persone alle quale ci avvicinavamo era molto propensa a farsi intervistare, e tutti volevano essere certi che i loro commenti non sarebbero stati pubblicati, ma dopo le elezioni a metà termine, l'atmosfera politica a Washington cambiò, e la gente si sentì più libera di parlare”.

I fratelli intervistarono molte persone, incluso il personale dell'intelligence precedente, giornalisti, avvocati e uomini di governo. Insieme a Janet Zucker, assistettero al processo dell'ex Capo di Stato Maggiore, del vice presidente Cheney,

Irve Lewis "Scooter" Libby, l'unico funzionario governativo implicato nel caso Plame. Eccezionalmente fu permesso loro di leggere le memorie di Valerie, ma solo dopo essere state redatte nuovamente dalla Commissione CIA Publications Review Board in forma molto "alleggerita".

Più informazioni i Butterworth scovavano, più erano sicuri che sarebbe stata un storia nella quale il privato avrebbe superato il politico. "Quando, in quel periodo, incontrammo i Wilson, avemmo immediatamente la sensazione di essere di fronte a due individui la cui quotidianità era stata stravolta", commenta Jez. "Stavano lottando per salvare la loro vita."

Per poter raccontare questa storia complessa in un film di due ore, i Butterworth hanno cambiato alcuni nomi e creato personaggi di fantasia. "Un esempio: il Dottor Hassan e suo fratello, un fisico, che nel film forniscono a Valerie informazioni sul programma delle armi nucleari iracheno, sono fittizi" dice Jerry Zucker. "In realtà rappresentano il tipo di persona dell'intelligence che Valerie potrebbe aver incontrato durante suo lavoro come agente segreta della CIA".

Quando tutti i tasselli furono al loro posto, gli Zucker portarono il progetto a Bill Pohlاد e alla sua società, la River Road, specializzata nel riuscire ad associare idee pionieristiche alla fattibilità economica e commerciale del prodotto finale, come il vincitore di un Oscar, *Brokeback Mountain*, *A Prairie Home Companion*, *Nelle terre selvagge* e *The Tree of Life* di Terrence Malick.

"Ho letto la sceneggiatura e l'ho trovata avvincente", dice Pohlاد. "A River Road cerchiamo di evitare cose che sono troppo datate e ci concentriamo su storie che resistano al tempo. Inizialmente, considerato l'aspetto attualità, ci fu qualche esitazione, ma quando lessi la sceneggiatura mi resi conto che andava oltre tutto questo. Quello che stava succedendo a Valerie e Joe a livello personale era una cosa universale. Eravamo tutti d'accordo che l'aspetto politico del film era secondario a quello privato".

I realizzatori hanno fatto di tutto per rendere la storia più fedele possibile alla verità, sostiene Pohlاد. "Ma **Fair Game** non intende essere un documento prettamente storico e neppure polemico a livello politico", spiega il produttore, "è il ritratto emotivo di

due persone straordinarie, coraggiose e determinate che si trovano intrappolate in una storia devastante, e di un matrimonio che supera l'esame più estremo.

“Quello che noi speriamo é che il pubblico non si fermi solo a considerare chi ha ragione o chi ha torto, questa è la storia di persone che non hanno avuto paura di parlare davanti ad un abuso di potere, e che si sono trovati coinvolti dal sistema del nostro Paese, e, rifiutandosi di fare marcia indietro, non hanno permesso che accadesse quello che doveva accadere”.

Pohlad era sicuro che il regista Doug Liman avrebbe apportato al progetto la sua famosa e perfetta maestria. “Il background di Doug come regista di thriller di spionaggio e la sua bravura in film d'azione erano una garanzia”, racconta Pohlad, “e sapevamo anche che Doug sarebbe stato capace di trasmettere ciò che stava accadendo all'interno della vita di Joe e Valerie. Infatti è riuscito a catturare il dramma della doppia vita di Valerie e il caos che si crea quando viene scoperta la sua vera professione e deve confrontarsi con tutti coloro che pensavano di conoscerla”.

Liman era già fan dei lavori di Jez e John-Henry Butterworth. “Avevano lavorato per me durante *Mr. & Mrs. Smith*”, dice il regista, “non esagero nel dire che sono i miei sceneggiatori preferiti. Li avevo già contattati una mezza dozzina di volte per scrivere qualcosa per me, ma avevano sempre rifiutato. Quando Janet e Jerry mi hanno portato la sceneggiatura, ho lasciato cadere ogni cosa”.

Liman dice che il film era come una continuazione della sua precedente fiction, Liman afferma che il film era praticamente il seguito del precedente, ma questo era il vero Mr. & Mrs. Smith. Quello che ha reso particolare la storia è che si tratta di un matrimonio, non un intervento sulla politica. E' una storia che sarebbe stata attuale cento anni fa come potrebbe esserlo fra cento anni. Bill Pohlad, uno dei produttori, dice che *Fair Game* è la storia di una guerra, ma non la guerra in Iraq. E' la storia della guerra in casa Wilson. E questa è la storia che volevo filmare”.

Anche prima di conoscere i Wilson, il regista aveva colto una grande affinità con Valerie e Joe. “Io sono sempre stato attratto dai personaggi e non dall'azione o dalla politica”, spiega, “qui ci sono due straordinari esseri umani con una storia incredibile da raccontare. Dopo che la sua doppia vita era stata resa nota, Valerie Plame Wilson e la

sua famiglia erano disperati, e questa cosa li avrebbe potuti uccidere. Volevo trovare il lato positivo di una situazione che coinvolgeva persone innocenti”.

Liman venne poi a sapere che Valerie Plame era quella che veniva chiamata una ‘non-official covert’ , una NOC, un agente segreto non ufficiale. “Questo rendeva tutta la situazione pazzescamente intrigante”, commenta Liman. “I NOC sono i veri James Bond. Sono così segreti che un NOC non può neanche riconoscere un'altro con certezza. Per quanto riguarda il box office, i NOC sono i personaggi più interessanti della CIA”.

“Quando diventi un'agente segreto della CIA, accetti di vivere una vita nella quale non ti viene riconosciuto nulla, qualsiasi cosa tu faccia. E Valerie scelse di sposare un uomo che era l'opposto, un uomo sempre aperto, pronto a confrontarsi. Queste due persone di carattere così diverso che sfidano i potenti della Casa Bianca come mai era accaduto prima nella storia americana, offrivano l'occasione per un importante lavoro drammatico”.

Liman insiste nel dire che non esisteva alcuna implicazione politica nel fare **Fair Game**. “La mia priorità era quella di rimanere su certi binari senza essere coinvolto dal fattore politico della storia. La politica era come una sirena che suonava in lontananza, ogni volta che arrivavo sul set dovevo fingere di non sentirla”.

## TROVARE VALERIE AND JOE

Fin dall'inizio Liman ed i produttori avrebbe voluto Naomi Watts nella la parte di Valerie Plame. Attrice che offre una vasta gamma di emozioni e che ha ricevuto una nomination all'Oscar per il film con Sean Penn in *21 grammi*, la Watts ha ben impersonato la naturale femminilità associata alla calma glaciale della Plane. “Naomi era perfetta per questo ruolo”, racconta Bill Pohlad. “La vita di Valerie la costringeva ad essere un certo tipo di persona nella vita reale e con gli amici, e una completamente diversa nel lavoro. Questa è una grande sfida per un'attrice”.

Sapendo che gli sceneggiatori conoscevano la Watts, Liman chiese ai Butterworth di mandarle la sceneggiatura. “Le chiesi di leggere le prime dieci pagine e di dirmi cosa ne pensasse”, ricorda Jez, “Naomi mi telefonò subito dicendo che aveva letto l'intera sceneggiatura tutta d'un fiato e che le era piaciuta moltissimo”.

La Watts aveva appena dato alla luce il secondo figlio e diceva che non era in vena di leggere sceneggiature. “Comunque conoscevo la qualità dei loro lavori e conoscevo la storia di Valerie Plame. La cosa che più mi è piaciuta di questa storia è che il dramma matrimoniale ha il sopravvento sull'aspetto politico. Il crollo e la ricostruzione del loro matrimonio continuamente minato, regala al pubblico qualcosa che va oltre un fatto storico”.

Quindi fu immediatamente organizzata una riunione fra Naomi e Doug Liman. “Fin dal primo incontro, Naomi mostrò il suo interesse per il film”, ricorda il regista, “e mi affiancò durante ogni passo del cammino, arrotolandosi le maniche della camicia e lavorando in condizioni difficili per lunghissimi giorni. Abbiamo girato in cinque paesi diversi, in condizioni che nessun'altra star della sua levatura avrebbe mai sopportato. Malgrado tutto questo è riuscita a tirar fuori forse la migliore performance che io abbia mai visto in un film”.

La Watt era altrettanto impressionata dalla determinazione di Liman nel voler fare emergere l'assoluta verità della storia. “Doug ha una passione cieca. Sapevo che avrebbe avuto il coraggio di raccontare questa storia, ma le cose che ha dovuto fare per poterla raccontare a volte erano pazzesche, come andare in Iraq oppure fare da solo tutto il lavoro della macchina da presa. Non ha mai accettato la parola ‘no’ eppure non

sempre avevamo i permessi. E' un uomo che preferisce farsi arrestare piuttosto che compromettere il suo film".

Quando la Watts ha proposto di mandare la sceneggiatura a Sean Penn per chiedergli se fosse interessato ad interpretare il ruolo di Joe Wilson, Liman e i produttori hanno accettato con entusiasmo. "Sapevo che era proprio il suo genere", dice la Watts, "lui ha la stessa passione di Joe Wilson. Si butta al 7,000 per cento".

Dopo l'incontro con Liman, Penn accettò di interpretare il film. "Naturalmente Sean Penn fu la prima scelta, per Joe", dice Liman, "Sean è il miglior attore del momento, il più grande della sua generazione. Questa era la mia sensazione quando iniziai il film, ma Sean è persino riuscito a superare le mie incredibilmente alte aspettative.

Osservare la sua trasformazione era come guardare *Invasione degli Ultracorp*", dice il regista. "Ha passato molto tempo con Joe Wilson, lo ha letteralmente assorbito, ed è riuscito a *diventare* lui. E' stata una delle cose più straordinarie che io abbia mai visto".

La Watts è d'accordo sulla trasformazione incredibile di Penn, ma dopo aver fatto due film con il due volte vincitore del premio Oscar, in fondo si aspettava esattamente questo. "Lui è così. Girare scene con Sean è come guidare una Toyota che improvvisamente si comporta come una Porsche. Con lui si guida in modo facile e veloce".

Anche la vera Valerie Plame è rimasta strabiliata dalla somiglianza fisica ed emotiva della interpretazione e ha commentato che è stato come trovarsi davanti alla sosia di se stessa e di suo marito. " Joe ed io siamo rimasti entusiasti del cast e della troupe. Ho fatto vedere a mio figlio una foto di me e Naomi sul set. Lui l'ha guardata e ha detto 'Mamma, non è strano scoprire a 45 anni che hai una gemella?'"

La Plame e la Watts si sono in effetti conosciute dopo l'inizio riprese, ma hanno passato molte ore a parlare al telefono e si sono spedite molte e-mail mentre l'attrice si preparava per il suo ruolo. "Mi concentravo ad entrare nella sua mente", racconta la Watts, "volevo sapere tutto della sua vita personale, sul come riuscisse a fare la moglie e la mamma, e allo stesso tempo essere una donna in carriera che lavora in un mondo maschile. Volevo sapere che effetto le facesse mantenere quei segreti da praticamente

tutti coloro che la conoscevano. Ho passato molto tempo a studiare il suo modo di parlare, la sua famiglia ed il suo charm”.

Joe Wilson era lusingato ed emozionato di essere interpretato da Sean Penn. “Non mi sarai mai aspettato di essere interpretato da qualcuno come Sean”, racconta Wilson. “E' un attore talmente esperto... abbiamo passato una settimana dove eravamo inseparabili, è una persona che ti entra dentro la pelle”.

La Watts è convinta che la battaglia privata dei Wilson toccherà il cuore del pubblico tanto quanto ha toccato il suo. “Spero che la storia di Valerie e Joe emozioni il pubblico” dice, “è la testimonianza che il loro matrimonio é sopravvissuto malgrado le terribili pressioni alle quali è stato sottoposto”.

Il film si avvale anche di un gruppo di bravissimi attori, incluso il drammaturgo ed attore Sam Shepard nel ruolo del padre di Valerie, un tenente colonnello dell'aviazione in pensione. Bruce McGill, nel ruolo di Jim Pavitt, vice direttore della CIA, e David Andrews nel ruolo di Libby.

“Ogni regista dice sempre che non avrebbe potuto fare il suo film senza quel dato cast e quella data troupe”, dice Liman, “ma in questo caso è assolutamente vero. Non avrei mai potuto fare questo film senza questo preciso, straordinario cast e senza la mia incredibile, bravissima e dedita troupe.”

“Non siamo proprio in un clima dove si può fare un film serio e ambizioso prodotto con un budget molto ristretto”, aggiunge, “ma tutti coloro che vi hanno partecipato hanno abbassato volentieri il loro compenso. Erano tutti straordinariamente disposti a fare tutto quello che andava fatto per completare il film”.

## ARRIVANDO ALLA STORIA VERA

La produzione di ***Fair Game*** é iniziata nell'aprile del 2009, con riprese fatte a Washington, D.C., nella città di New York, a Long Island, al Marshall Field Estate, e Westchester County. La troupe è anche andata al Cairo per alcune riprese, e ad Amman e Kuala Lumpur per una serie di scene nelle quali Valerie lavorava come agente segreto e Joe in Niger per la sua missione di ricerca. In Giordania, avvalendosi di grande cooperazione da parte dei militari locali, Liman ha avuto la possibilità di girare una scena con un elicottero Black Hawk che volava a bassa quota lungo il viale principale di Amman. Al Cairo, alcune scene che si sarebbero dovute girare all'università sono state rimandate e girate successivamente perché inizialmente coincidevano con il giorno in cui il Presidente Obama tenne il suo famoso discorso all'Università del Cairo, parlando al mondo musulmano.

Per Liman, la sfida più grande è stata girare in Iraq. “Eravamo la prima società cinematografica americana a girare un film non documentaristico a Baghdad,” racconta Liman. “è stato snervante ma anche fondamentale, considerata la natura del film, lavorare in un posto così precario e turbolento”.

Il regista ed un funzionario della produzione hanno preso un aereo per Baghdad e ci sono rimasti 24 ore. Lì hanno incontrato il cineasta iracheno Oday Al-Rashed e un gruppo di uomini della sicurezza armati di fucili automatici. Indossando giubbotti antiproiettili, Liman e Al-Rashed, hanno girato nell'ex Aeroporto Internazionale Saddam Hussein, su alcuni ponti che attraversano il Fiume Tigri, in una moschea abbandonata e in alcuni edifici bombardati da missili USA.

“Ovunque fossimo, non c'era il margini di errore”, racconta Liman. “dovevo girare quella data scena in quel preciso giorno perché se non lo avessi fatto, quello successivo sarebbe stato troppo tardi. L'indomani saremmo stati in un paese diverso. Non esisteva un Piano B, tranne il fatto che il film ne avrebbe sofferto”.

Al ritorno negli USA, i realizzatori si sono installati in un vasto complesso di uffici IBM a White Plains, a New York, che lo scenografo Jess Gonchor ha trasformato in uffici dell'Agenzia Centrale dell'Intelligence.

“Ho deciso di affondare ancora di più nel realismo che avevo usato in *The Bourne Identity*”, spiega Liman. “in questo film volevo che non ci fossero attrezzi super-segreti, telecamere che vedono attraverso i muri, o roba del genere. Siamo tutti stati in uffici governativi e sappiamo che la tecnologia lascia molto a desiderare. *The Bourne Identity* era esagerato, ma in questo film sono stato preciso nei dettagli al 100 per cento”.

Il regista ha usato anche il criterio della CIA quando raccoglie informazioni segrete, per assicurarsi dell'autenticità delle situazioni. “Ogni dettaglio di quello che giravamo doveva essere confermato da almeno due fonti, anche minuzie come la piantina dell'ufficio di Valerie,” ricorda Liman. “questo era particolarmente importante perché l'argomento che trattavamo erano operazioni segrete della CIA”.

Anche Valerie Plame Wilson, pur mantenendo riservate alcune informazioni così come le era imposto dalla CIA, è stata in grado di fornirci dettagli utili al regista e agli attori, ha anche passato alcune settimane sul set durante le riprese. Ci racconta: “Di solito quando vedo un film sulla CIA trovo che quello che sto guardando non ha molto a che fare con la realtà, come ad esempio quello che appare sugli schermi dei computer e le mappe appese al muro. Doug Liman e tutto il suo staff sono stati attentissimi a far sì che il film fosse il più autentico possibile in ogni suo dettaglio”.

La Watts ha anche fatto esperienze di intelligence con agenti speciali militari che hanno simulato per lei il faticoso regime di vita degli operatori CIA a Camp Peary, un posto conosciuto come “la Fattoria”.

Liman, il cui padre Arthur è stato console degli Stati Uniti durante le udienze Iran-Contra, dice che spesso ha pensato ad una frase detta dal giudice Justice Louis Brandeis che suo padre spesso citava: 'Si dice che la luce del sole sia uno dei migliori disinfettanti'. “Ho affrontato questo film con in mente la verità contenuta in quel concetto. Ho sentito la presenza di mio padre sul set ogni giorno, in ogni fase dello

sviluppo e della creazione, in ogni infinitesimo dettaglio. Volevo che tutto fosse molto preciso.”

“Mi piacerebbe che il pubblico uscisse dalla sala dopo aver visto ***Fair Game*** con una sensazione di speranza, e di rispetto e amore verso Valerie e Joe, lo stesso che provo io per loro”.

## IL CAST

**SEAN PENN (Joseph Wilson)** due volte vincitore di un Oscar, è diventato un'icona del cinema americano e vanta una carriera quasi trentennale. Ha ricevuto cinque nomination come Migliore Attore in film come *Dead Man Walking-Condannato a morte*, *Sweet and Lowdown* e *Mi chamo Sam*, prima di vincere l'Oscar come Miglior Attore nel 2003 per la sua imparagonabile interpretazione nel film di Clint Eastwood, *Mystic River*. Il secondo Oscar è arrivato nel 2009 con *Milk* di Gus Van Sant. La sua performance come Harvey Milk, icona dei diritti dei gay, gli hanno anche fruttato il premio come Migliore Attore dallo Screen Actors Guild, New York Film Critics Circle e Los Angeles Film Critics Association.

Penn ha anche ricevuto riconoscimenti come Miglior Attore al Festival Internazionale di Cannes per *Così carina*, e al Festival di Berlino per *Dead Man Walking*. Ha vinto due volte il premio come Migliore Attore al Festival di Venezia, per *Hurlyburly-Bugie, baci, bambole e bastardi* e per *21 grammi*.

Il prossimo lavoro di Penn è il dramma di Terrence Malick, *The Tree of Life*, con Brad Pitt.

Nel 1991 Penn ha debuttato come regista in *Lupo solitario*, che ha anche scritto e prodotto. Nel 1995 ha diretto *3 giorni per la verità*, anche questo scritto e diretto da lui. Il suo terzo film come regista e produttore è del 2001, *La promessa*, con Jack Nicholson, nominato fra i Top Ten Film di quell'anno dalla National Board of Review. In seguito Penn ha scritto e diretto il contributo al Film Compilation *11'09"01 – September 11*. Questo importante progetto ha messo insieme 11 fra i più famosi registi di tutto il mondo per la realizzazione di alcuni cortometraggi, come risposta agli orribili eventi dell'11 settembre 2001. Nel 2003 il film ha ottenuto una nomination per il César francese come Miglior Film dell'Unione Europea e ha anche ricevuto un premio speciale dalla National Board of Review.

Nel settembre del 2007, *Nelle terre selvagge*, il quarto lungometraggio di Penn come scrittore, produttore e regista, ha ricevuto delle recensioni eccezionali. Il film,

tratto dal bestseller/verità di Jon Krakauer, ha fatto il suo debutto ai festival di Telluride e Toronto film, ed è entrato a far parte di molte classifiche dei migliori 10 film dell'anno. Penn ha anche ricevuto il premio come Migliore Regista dell'Anno nel 2007 dal Palm Springs International Film Festival.

Penn ha recitato come attore di teatro in rappresentazioni come "Girl on the Via Flaminia" di Alfred Hayes e "Earthworms In Los Angeles" di Albert Innaurato. A Broadway ha recitato in "Heartland" di Kevin Heelan e in "Slab Boys" di John Byrne. Ha recitato anche in "Hurlyburly" di David Rabe a Westwood Playhouse e "Goose and Tom Tom", al Lincoln Center, entrambe dirette dallo stesso Rabe. Recentemente Penn ha recitato anche con Nick Nolte e Woody Harrelson in "The Late Henry Moss", scritto e diretto da Sam Shepard, vincitore di un Premio Pulitzer.

Nel 2002 Penn ha ricevuto il Modern Master Award al Festival Internazionale di Santa Barbara e nel 2003 è stato il più giovane a ricevere il Donostia Lifetime Achievement Award al Film Festival di San Sebastian.

Nel 2004, è stato onorato con il premio John Steinbeck per "Outspoken Torchbearers in Creative Arts."

Nel 2008, Penn ha ricevuto il Desert Palm Achievement Award per la sua recitazione, ed è stato presidente della giuria al Festival del Cinema di Cannes. In seguito, sempre nello stesso anno, è stato nominato Cavaliere della Legion d'honneur francese.

In veste di giornalista Penn ha collaborato con le riviste *Time*, *Interview*, *Rolling Stone* e *The Nation*. Nel 2004 ha scritto un articolo in due parti, sul *The San Francisco Chronicle* dopo aver effettuato una seconda visita in Iraq, un paese lacerato dalla guerra. Ha poi scritto un articolo in cinque parti per lo stesso giornale, nel 2005, dopo essere stato in Iraq durante le elezioni che portarono al regime di Mahmoud Ahmadinejad. Penn ha inoltre fatto delle interviste sensazionali al presidente Venezuelano Hugo Chavez e al cubano Raul Castro, pubblicate sul *The Nation* e sul *The Huffington Post*. La sua intervista al leader Castro fu la prima mai concessa ad un giornalista internazionale.

Penn è molto impegnato anche in lavori umanitari. E' arrivato a New Orleans immediatamente dopo l'Uragano Katrina e, recentemente è andato ad Haiti, devastata

dal terremoto. Nel gennaio del 2010 Penn ha fondato la J/P Haitian Relief Organization che si dedica all'aiuto medico, alla protezione e alla ricollocazione. La sua organizzazione è stata la prima per emergenza ricollocazione, nel paese.

Per i suoi sforzi umanitari Penn ha ricevuto il Commander's Award for Service (Esercito U.S.A. 82 Divisione Aerea), ed il 82nd Airborne Award per Servizi Meritori e il certificato Operation Unified Response JTF da Haiti, dal generale dell'esercito statunitense Comandante P.K. Keen, il 1st Recon 73rd Division Coin of Excellence, il 2nd Brigade Combat Team Coin of Excellence, il Commendation of Excellence dal U.S. Southern Command ed il premio Award of Excellence dal Vice Comandante del U.S. Southern Command

Quest'anno, Penn è stato onorato con il Children and Families Global Development Fund Humanitarian Award, consegnatogli dall'ambasciatore della Repubblica di Haiti, Raymond A. Joseph e da sua moglie Lola Poisson-Joseph.

**NAOMI WATTS (Valerie Plame)** è un'attrice di grande talento che riceve in continuazione eccellenti recensioni e lodi entusiastiche per le sue interpretazioni. Nel 2004 ha ricevuto una nomination all'Oscar come Migliore Attrice per la sua interpretazione nel lavoro drammatico di Alejandro González Iñárritu, *21 grammi*. Per questo film, interpretato insieme a Sean Penn e Benicio Del Toro, ha ottenuto riconoscimenti come Migliore Attrice dal Los Angeles Film Critics Association, dal Southeastern Film Critics Association, dal Washington Area Film Critics e dal San Diego Film Critics, e ricevuto nomination come Migliore Attrice anche dallo Screen Actors Guild, dal BAFTAs, Broadcast Film Critics Association e dal Golden Satellite Award. Durante la prima, al Festival Internazionale del Cinema di Venezia del 2003, ha ricevuto l'Audience Award (Leone del Pubblico) come Migliore Attrice.

Recentemente, la Watts è stata la protagonista del thriller di Tom Tykwer, *The International*, con Clive Owen. Ha anche interpretato il dramma criminale di David Cronenberg, *La promessa dell'assassino*, con Viggo Mortensen, e il thriller di Michael Haneke, *Funny Games*. Ha da poco finito di girare il lavoro di Allen, *Incontrerai uno sconosciuto alto e bruno*, insieme ad un cast di grandi star fra cui Antonio Banderas,

Josh Brolin e Anthony Hopkins. Presto la vedremo nel lavoro di Rodrigo Garcia, *Mother and Child*, con Samuel L. Jackson ed Annette Bening. La Watts ha recentemente terminato la produzione del thriller di Jim Sheridan, *Dream House*, insieme a Daniel Craig.

La Watts ha lavorato in un numero impressionante di lungometraggi dai tempi del suo debutto avvenuto negli Stati Uniti con il grande successo molto discusso di David Lynch, *Mulholland Drive*, nel quale ha recitato un ruolo che le ha fruttato molti premi come Migliore Attrice da organizzazioni di critici come la National Board of Review ed il National Society of Film Critics.

Oltre aver interpretato il ruolo di Ann Darrow nel remake epico di Peter Jackson, *King Kong*, la Watts ha anche lavorato in *I giochi dei grandi*, che ha anche prodotto; *The Assassination of Richard Nixon*, con Sean Penn e Don Cheadle; *Le strane coincidenze della vita di David O. Russel* con Jude Law e Dustin Hoffman; *Stay* di Marc Forster con Ewan McGregor e Ryan Gosling; *The Ring* di Gore Verbinski, e il suo seguito, *The Ring 2*; il film della Merchant-Ivory, *Americane a Parigi* con Kate Hudson, Glenn Close e Stockard Channing e *Il velo dipinto*, di John Curran, con Edward Norton, tratto dal romanzo di W. Somerset Maugham.

Nata in Inghilterra, la Watts si è trasferita in Australia all'età di 14 anni dove ha iniziato a studiare recitazione. Il suo primo ruolo cinematografico importante è arrivato con il film di John Duigan, *Flirting*, con Nicole Kidman.

La Watts ha prodotto e interpretato il cortometraggio *Ellie Parker*, in competizione al Sundance Film Festival del 2001. Nel 2005, un adattamento in lungometraggio di questo corto, debuttò al Sundance.

Fra i suoi innumerevoli premi e riconoscimenti, nel 2002 la Watts è stata nominata La Star Donna di Domani al Sho West e ha ricevuto il premio Breakthrough Acting al Hollywood Film Festival, entrambi per *Mulholland Drive*. Ha inoltre ricevuto un'onorificenza al Palm Springs Film Festival nel 2003 per *21 Grams* e il premio Montecito Award Santa Barbara Film Festival, nel 2006, per il suo ruolo in *King Kong*.

La Watts attualmente divide il suo tempo fra le sue due residenze, Los Angeles e la città di New York.

**SAM SHEPARD (Sam Plame)** è attore, sceneggiatore, regista e vincitore di un Premio Pulitzer per il lavoro in tre atti "Buried Child", del 1979. Tra i suoi numerosissimi lavori teatrali: "Angel City", "Curse of the Starving Class", "Killer's Head", "The Mad Dog Blues", "Cowboy Mouth", "The Rock Garden", "True West", "The God of Hell" e "Fool for Love".

Nel 1970 Shepard ha co-sceneggiato *Zabriskie Point* insieme a Michelangelo Antonioni, e in seguito ha ricevuto grande apprezzamento dai critici per la sceneggiatura di *Paris, Texas* di Wim Wenders.

Come attore, Shepard ha debuttato nel film di Bob Dylan *Renaldo and Clara* e lo stesso anno ha entusiasmato la critica con *Giorni del cielo* di Terrence Malick, con Richard Gere. In seguito, ci sono state altre importanti interpretazioni in *Resurrection*, *Raggedy Man*, *Frances*, e la sua famosa performance nel lavoro di Philip Kaufman *Uomini Verif*, che gli portò una nomination all'Oscar. Dopo aver recitato con Jessica Lange in *Frances*, la coppia ha lavorato insieme anche in *Country* e *Crimini del cuore*. E' stato anche il protagonista dell'adattamento di Robert Altman, *Fool for Love*, di un lavoro teatrale scritto da lui stesso.

Altri importanti lavori cinematografici di Shepard sono *Baby Boom*, *Fiori d'acciaio*, *Defenseless*, *Thunderheart*, *Bright Angel*, *Voyager*, *Il rapporto Pelican*, *Snow Falling on Cedars*, *Hamlet*, *All the Pretty Horses*, *The Pledge*, *Swordfish*, *Black Hawk Down*, *Le pagine della nostra vita*, *Stealth*, *Bandidas*, *Non bussare alle mia porta*, *The Return* e *Walker Payne*.

Alcuni dei lavori televisivi di successo di Shepard sono: "Streets of Laredo" di Larry McMurtry, "Lily Dale", "Purgatory", "Dash and Lilly" (che gli ha portato una nomination per il Golden Globe ed per l'Emmy®), per la sua interpretazione dello scrittore Dashiell Hammett), "One Kill", "Wild Geese" e "Ruffian".

Shepard ha anche scritto e diretto i film *Far North* e *Silent Tongue*. Recentemente ha interpretato *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*, con Brad Pitt; *The Un marito di troppo*, diretto da Griffin Dunne; *Felon*, con Val Kilmer; *Inhale*, con Dermot Mulroney e Diane Kruger e *Brothers*, con Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire e Natalie Portman, diretto da Jim Sheridan. Tra i suoi

progetti futuri c'è *Blackthorn*, scritto e diretto da Mateo Gil, con Eduardo Noriega e Stephen Rea.

## I REALIZZATORI

**DOUG LIMAN (Regista, Produttore e Direttore della Fotografia)** è noto per avere una delle voci più vibranti ed originali del cinema americano, con un record di film di successo fra cui *The Bourne Identity*, *Mr. and Mrs. Smith*, *Jumper*, *Swingers* e *Go*. Come produttore, alcuni dei suoi lavori sono *Kissing Jessica Stein* (co-produttore), *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum* (produttore esecutivo).

Dopo aver diretto *Swingers*, Liman ha diretto alcune pubblicità per la Levi's, la PlayStation e la Nike mentre continuava a produrre pubblicità per "Terry Tate, Office Linebacker" per la Reebok. Ha inoltre diretto film per la campagna di Howard Dean nel 2000, e spot pubblicitari per Barack Obama nel 2008. Liman è recentemente andato ad Haiti, dopo il terremoto del 2009, per girare alcune riprese del video musicale di Quincy Jones' "We Are the World".

Sul piccolo schermo, Liman ha diretto alcuni "piloti" e prodotto serie come "The O.C.", il suo primo show televisivo. Ha recentemente prodotto "Covert Affairs", una serie originale che è uscita nei network USA la scorsa estate.

Il regista fa parte del consiglio del Legal Action Center e partecipa attivamente al Programma Undergraduate Fellowship di Arthur Liman.

**JEZ BUTTERWORTH (Sceneggiatore e Produttore)** è nato a Londra nel 1969. Ha scritto molti lavori teatrali come "Mojo" (1995), "The Night Heron" (2002), "The Winterling" (2006), "Parlour Song" (2008) e "Jerusalem" (2009). Ha vinto molti premi, fra cui due Evening Standard, due Critics Circle ed un Olivier. Nel 2007 Butterworth ha ricevuto il premio E.M Forster dalla American Academy of Arts and Letters.

Ha anche scritto e diretto due film: *Mojo*, con Harold Pinter, e *Birthday Girl*, con Nicole Kidman.

Attualmente Butterworth risiede a Somerset, in Inghilterra.

**JOHN-HENRY BUTTERWORTH (Sceneggiatore)** è cresciuto a St. Albans ed ha ricevuto il suo master's dalla Cambridge University, dove ha cominciato a scrivere e mettere in scena rappresentazioni teatrali. Ha anche scritto lavori teatrali con suo fratello Jez.

Al momento lo scrittore sta adattando un romanzo per la società di produzione Scott Rudin e sta lavorando con Walter e Laurie Parkes a un thriller ancora senza nome.

**JERRY ZUCKER (Produttore)** ha iniziato la sua carriera collaborando con suo fratello David e Jim Abrahams, coi quali ha poi fondato la società di produzione chiamata ZAZ. La coppia ha scritto e diretto la commedia classica *Airplane!*, e *Top Secret*. Insieme hanno anche diretto *Ammazzatemi mia moglie*, con Bette Midler e Danny DeVito, e hanno scritto e prodotto un cult di successo di John Landis, *The Kentucky Fried Movie*. Hanno inoltre creato una serie televisiva di grande successo, "Police Squad!" e il lungometraggio dal quale prese spunto *Una pallottola spuntata*, entrambi interpretati da Leslie Nielsen.

Zucker ha diretto il successo al box office *Ghost*, con Demi Moore, Whoopi Goldberg e Patrick Swayze; *Il primo cavaliere*, con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond, e *Rat Race* con Rowan Atkinson, John Cleese, Whoopi Goldberg, Cuba Gooding Jr. e Jon Lovitz.

Come produttore, Zucker ha realizzato *Il profumo del mosto selvatico*, con Keanu Reeves; *My Life*, con Michael Keaton e Nicole Kidman, e la commedia romantica *Il matrimonio del mio migliore amico*, con Julia Roberts.

**JANET ZUCKER (Produttrice)** produce e fa da manager nel mondo dello spettacolo da oltre due decenni. E' a capo della Zucker Productions insieme a suo marito, lo scrittore e regista, Jerry Zucker. Attualmente stanno producendo il film *Friends with Benefits* per la Screen Gems. La Zucker è stata produttrice di *Rat Race* e ha fatto da produttore esecutivo per *Primo cavaliere*.

Nel campo dello sviluppo, ha realizzato *Mental*, con Toni Collette, che sarà diretto da P.J. Hogan; un progetto ancora senza nome di Greenpeace che sarà diretto dal regista di *Il mistero della pagina perdute*, Jon Turteltabub; un adattamento della serie di romanzi grafici di Richard Starkings, "Elephantmen", che è stato giudicato La Miglior Serie del Momento dalla Comic Book Resources; il musical per teenagers *Dear Dumb Diary*, che sarà diretto da Kristin Hanggi, nominato per un Tony Award, e *Dick Harmony*, scritto da Max e Adam Reid che sarà diretto da Brad Peyton.

La Zucker è un' appassionata sostenitrice della ricerca sulle cellule staminali e nel 2004, insieme al marito e ad altre due famiglie, ha dato vita al Proposition 71: California Stem Cell Research and Cures Initiative (Ricerca sulle cellule staminali ed iniziative per le cure). E' Presidente di CuresNow, un' organizzazione non-profit, ed ha aiutato a creare la Science & Entertainment Exchange, un'iniziativa di comunicazioni disegnata per aprire un dialogo fra i professionisti dell'industria dello spettacolo a la comunità scientifica, per promuovere rappresentazioni positive fra i media.

Per il suo contributo alla comunità scientifica, la Zucker adesso fa parte della National Academy of Sciences' Einstein Society.

**BILL POHLAD (Produttore)** è il fondatore della River Road Entertainment, una società che produce film di qualità da oltre 20 anni. L'abilità di Pohlad nel cercare materiale non convenzionale e portarlo alla luce, lo ha etichettato come un produttore che non ha paura di affrontare rischi creativi. Il suo coinvolgimento in film innovativi come il lavoro epico di Ang Lee, *Brokeback Mountain*, vincitore di un Oscar, *Radio America Home Companion* di Robert Altman e *Nelle terre selvagge* di Sean Penn, hanno fatto di Pohlad una delle forze più importanti nel mondo dei film indipendenti. Attualmente Pohlad sta producendo il mistico film epico, *The Tree of Life* di Terrence Malick con Brad Pitt e Sean Penn.

Come produttore esecutivo, Pohlad ha realizzato un altro lavoro epico di Ang Lee, *Lust, Caution*, e un tris di importanti documentari: *Food, Inc.* di Robbie Kenner, *Chicago 10* di Brett Morgen, e *I'm Going to Tell You a Secret* di Jonas Akerlund con Madonna.

Pohlad ha anche prodotto *Fur: Un ritratto immaginario di Diane Arbus*, con Nicole Kidman e Robert Downey, Jr., e il recente film rock biografico, *The Runaways*, con Kristen Stewart e Dakota Fanning.

Pohlad ha fondato la River Road Entertainment nel 1987 come veicolo per produrre e dirigere film dalla sua città, Minneapolis, nel Minnesota. Nel 1990 ha scritto, diretto e co-prodotto il suo primo lungometraggio, *Old Explorers*, interpretato dagli attori veterani Jose Ferrer e James Whitmore. Ha prodotto anche molte pubblicità e progetti documentaristici e corporativi durante tutti gli anni Novanta.

Nel 2001 Pohlad ha deciso di riportare la River Road Entertainment nell'attività cinematografica con il preciso impegno di produrre film di qualità.

Attualmente divide il suo tempo fra gli uffici di Minneapolis e quelli di Los Angeles.

**AKIVA GOLDSMAN (Produttore)** ha ricevuto un Oscar, un Golden Globe, e un premio dalla Writers Guild per la sua sceneggiatura, *A Beautiful Mind*. Il film, del 2001, è la storia di John Nash, un matematico premio Nobel che soffre di schizofrenia. Diretto da Ron Howard, prodotto da Brian Grazer, con Russell Crowe, ha vinto quattro premi Oscar fra cui quello come Migliore Film. Goldsman ha anche ricevuto una nomination dalla BAFTA e dalla WGA per la sua sceneggiatura, nel 2005, di *Una ragione per lottare*, dove si è ritrovato a recitare accanto a Howard, Grazer, e Crowe.

Recentemente Goldsman ha scritto il successo mondiale *Angeli e demoni*, di nuovo insieme al regista Ron Howard e al produttore Brian Grazer. Nel 2008 Goldsman ha prodotto *Hancock*, con Will Smith, un successo di botteghino che ha guadagnato oltre 625 milioni di dollari in tutto il mondo. Goldsman ha anche scritto e prodotto *Io sono leggenda* sempre con Smith, che ha incassato oltre 580 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel 2006, l'adattamento di Goldsman del bestseller di Dan Brown, *Il Codice da Vinci*, diretto da Howard, prodotto da Grazer, con Tom Hanks, fu un fenomeno internazionale, raggiungendo oltre 750 milioni di dollari di incasso in tutto il mondo.

Altri lavori scritti da Goldsman sono *The Client*, con Susan Sarandon e Tommy Lee Jones; *Batman Forever*, con Val Kilmer, Jim Carrey e Tommy Lee Jones; *Il momento di uccidere*, con Matthew McConaughey e Sandra Bullock; *Practical Magic*, con Sandra Bullock ed *Io Robot*, con Will Smith.

Nel 2005 la società di produzione di Goldsman, la Weed Road Pictures, ha prodotto un grande successo, il film d'azione *Mr. & Mrs. Smith*, con Angelina Jolie e Brad Pitt, che ha superato i 450 milioni di dollari di incasso in tutto il mondo. La società ha anche prodotto *Deep Blue Sea*, *Starsky & Hutch*, *Constantine* e la commedia d'azione dell'aprile 2010, *The Losers*, con Chris Evans, Zoe Saldana e Chris Evans. Prossimamente la Weed Road produrrà *Jonah Hex*, con Josh Brolin, Megan Fox e John Malkovich. Goldsman ha recentemente firmato come produttore esecutivo per *Paranormal Activity 2*.

Goldsman è cresciuto a Brooklyn Heights, figlio di due psicoterapeuti che riunivano a casa un gruppo di bambini con disturbi emotivi. Questa esperienza gli ha dato l'ispirazione per diventare scrittore, e per lavorare all'adattamento di *A Beautiful Mind*. Goldsman si è laureato alla Wesleyan University e ha preso una specializzazione in Creative Writing alla New York University. Divide il suo tempo tra Los Angeles e New York con sua moglie Rebecca e i loro cani, Fizz, Mouse ed Echo.

**CHRISTOPHER TELLEFSEN, A.C.E. (Montatore)** ha iniziato la sua carriera nel mondo dei film indipendenti a New York, agli inizi degli anni Ottanta. Dopo essersi laureato alla Cooper Union con un BFA, ha iniziato presto a montare lungometraggi e ha subito ottenuto un riconoscimento con il lavoro di Whit Stillman, *Metropolitan*, che ha ricevuto una nomination all'Oscar (1990). In soli pochi anni ha anche montato il lavoro di Stillman, *Barcelona*, e due film di Wayne Wang: *Smoke* (montaggio addizionale) e *Blue in the Face*, che ha montato contemporaneamente al primo film, molto discusso, di Larry Clarks, *Kids* (1995). Il successivo lavoro è stato la commedia di David O. Russell, *Flirting with Disaster*, che ha influenzato e ispirato una nuova generazione di commedie.

Tellefsen è poi passato alla carriera internazionale con il film di Milos Forman, *The People vs. Larry Flynt*, un cult classico, *Gummo*, *Chinese Box* di Wang (girato a Hong Kong durante il passaggio nel 1997), e *Analyze This*, per il quale ha ricevuto una nomination all'Eddy Award. A Londra, alla fine degli anni Novanta, Tellefsen ha montato *Birthday Girl* e *Ipotesi di reato*. Per *Man on the Moon*, un altro lavoro di Milos Forman, ha anche ricevuto un'altra nomination per un Eddy.

Negli ultimi anni, Tellefsen ha montato *The Human Stain*, *The Village* di M. Night Shyamalan, vincitore di un Oscar, *Capote*, *Guida per riconoscere i tuoi santi* e *The Yellow Handkerchief*.

**JESS GONCHOR (Scenografo)** ha inizialmente attirato l'attenzione dell'industria cinematografica come scenografo del lavoro di Bennett Miller, il grande successo *Capote*, con il vincitore di un Oscar, Philip Seymour Hoffman. Gonchor è poi stato scenografo per il blockbuster *Il diavolo vest Prada*, con la vincitrice di un Golden Globe Meryl Streep, diretto da David Frankel, e per il film dei fratelli Coen, vincitore di un Oscar, *Non è un paese per vecchi*, per il quale ha ricevuto un premio dalla Art Directors Guild. E' stato nominato per Eccellenza come Scenografo per il successivo film dei Coen, *A prova di spia*. Gonchor è stato anche nominato per il premio Art Directors Guild per il recente lavoro dei Coen, *A Serious Man*.

Gonchor è stato scenografo per il regista Sam Mendes in *Away We Go* e attualmente sta lavorando all'ultimo progetto dei Coen, *True Grit*.

**CINDY EVANS (Costumista)** ha recentemente creato i costumi per il film di grande successo *Io & M arley*, e quelli per il successo televisivo della HBO, il telefilm "Temple Grandin" con Claire Danes.

Altri film recenti della Evans sono: *P. S. I Love You*, *Freedom Writers*, *Lords of Dogtown*, *The Forgotten*, *Along Came Polly* e *Thirteen*.

La Evans è stata costumista per tre film con Charlize Theron, *The Burning Plain*, *North Country* e *Sweet November*. Ha anche creato il guardaroba personale della Theron per *Amici di letti*. Altri lavori da lei realizzati sono *Laurel Canyon*, *How High*, *Memento*, *Man on the Moon*, *Nemico Pubblico* e *River Red*.

La Evans ha iniziato la sua carriera da costumista sul set di film come *Buddy*, *That Thing You Do* e *Mezzanotte nel giardino del bene e del male*.

## IL CAST

Valerie Plame  
Joseph Wilson  
Sam Plame  
Jim Pavitt  
Lewis Libby

NAOMI WATTS  
SEAN PENN  
SAM SHEPARD  
BRUCE MCGILL  
DAVID ANDREWS

## TROUPE CINEMATOGRAFICA

Regista  
Sceneggiatore

DOUG LIMAN  
JEZ BUTTERWORTH et JOHN-HENRY  
BUTTERWORTH

Tratto dai libri «The Politics of Truth » di Joseph Wilson  
e « Fair Game » di Valerie Plame Wilson

Produttori

BILL POHLAD  
JANET ZUCKER  
JERRY ZUCKER  
AKIVA GOLDSMAN  
DOUG LIMAN  
JEZ BUTTERWORTH

Produttori esecutivi

JEFF SKOLL  
DAVID BARTIS  
MARI JO WINKLER-IOFFREDA  
KERRY FOSTER  
MOHAMMED KHALAF

Co-produttori

KIM WINTHER  
AVRAM LUDWIG  
DAVID SIGAL

Direttore della fotografia  
Scenografo  
Montatore  
Costumista  
Compositore  
Supervisor musica  
Casting

DOUG LIMAN  
JESS GONCHOR  
CHRISTOPHERTELLEFSEN, A.C.E.  
CINDY EVANS  
JOHN POWELL  
JULIANNE JORDAN  
JOSEPH MIDDLETON, C.S.A.

Textes : Pascale & Gilles Legardinier